

IL SERVO DI DIO

Bollettino dell'Associazione BARTOLO LONGO

Redazione e Amministrazione: Via Angelo Ribezzi, 1

LATIANO (Brindisi)

ANNO I - n. 6 - 7 - 8 OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE 1964
C/C post. Dr. A. Ribezzi n. 26-95 Sped. in abbon. postale gr. III



PARROCCHIA "S. MARIA DELLA NEVE",
LATIANO (Brindisi)

Gent.mo Dott. Ribezzi,

Mi è gradito, con questa lettera, assicurarLe che il Clero di Latiano è stato, ed è, unanime nell'approvare ed incoraggiare l'iniziativa del Comitato pro monumento al Servo di Dio Bartolo Longo. Creda, quindi, che la nostra opera è pronta e concorde per l'attuazione dello stabilito programma.

Mi auguro, poi, che tutti i membri del Comitato si sentano impegnati, ognuno per la sua parte, e che tutti i cittadini si sentano onorati dell'opera che si vuole realizzare. Per quanto riguarda noi ed il Clero sia certo l'impegno di continuare a lavorare con entusiasmo perchè la parte religiosa delle onoranze riesca degna del grande Apostolo e Servo di Dio.

Colgo, intanto, l'occasione, Signor Presidente, per esprimere i sensi della più profonda stima a Lei ed ai Suoi validi collaboratori e l'apprezzamento più sentito per il lavoro cui si sono dedicati, e si dedicano, con entusiasmo e con vero spirito di devozione.

Mons. GIOVANNI MAURO
ARCIPRETE PARROCO

...PARVÆ RES CRESCUNT

In altri tempi per Chiesa non s'intendeva il luogo d'adunanza ma l'adunanza stessa. In altri tempi si costruivano le sale dell'adunanza come magnifiche dimore del Signore, del Padre comune e di una parte di noi stessi: motivo primo di compenetrazione tra umanità e società. Ecco le antiche cattedrali, elevate con magnificenza nel medioevo, tra la miseria e dalla miseria del popolo, testimoni di un'elevata capacità interiore, di una fede forte da smuovere i sassi e nettarli ed animarli, sovrapporli e fletterli in archi di preghiera per liberarli in estasi scultoree.

Per altri tempi si è creduto che costruire una Chiesa fosse

stato compito della comunità che nella stessa Chiesa doveva riconoscersi. E gli studiosi dell'arte, che ignorano il Tempio mariano di Pompei, ignorano che la fede non è ancora morta negli uomini e che è di ieri questo esempio di arte eccellente voluta non dal Comune, allora rudero pagano, ove sorge, ma dal popolo di Dio, sparso nel mondo.

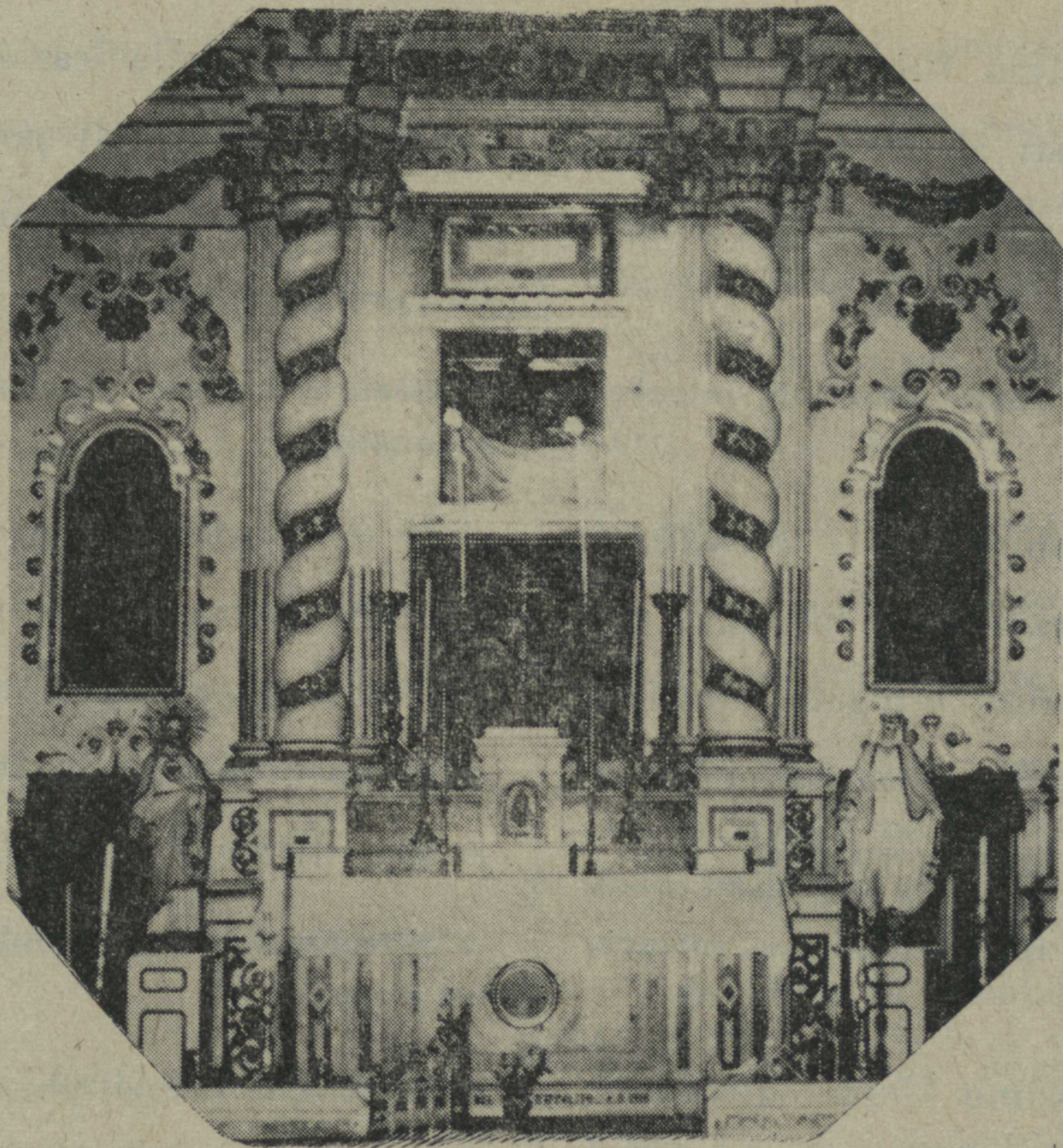
Il medioevo fu l'età dei Santi, ma i santi uomini non mancano ai nostri giorni.

Il Servo di Dio Bartolo Longo è quelli che ancora impone i miracoli delle sue opere all'attenzione di chi crede che l'uomo sia ormai uno schiavo della società che, per garentirlo in tutto, lo dispensa da certe pratiche essenziali all'alimento dello spirito come è la costruzione della casa e della Chiesa: di tutto ciò che è personale e comune, da tutelare come carne viva e parte della propria anima.

La Basilica di Pompei non crollerà mai perchè è sorta come Chiesa "del soldo", cioè con la partecipazione di tanti per es-

sere parte viva di tanti gruppi etnici, di tante rappresentanze sociali, di tante famiglie. Chi diffidente non versò il soldo richiesto e poi s'accorse che "l'opera è un monumento d'arte, oltre che di fede...." ebbe a pentirsi intuendo: "chi sa quale calvario di diffidenze come la mia e, peggio, di maligni sospetti, essa (Basilica) preme... sotto il peso delle sue pietre e dei suoi marmi...".

Ora che al Servo di Dio Bartolo Longo, Latiano, città natale, ha programmato i meritati festeggiamenti per l'occasione del 125° della nascita, ed in bronzo sta per elevargli il monumento nella piazza che già porta quel nome, singolarmente e tutti, i corregionali, sentano l'intimo dovere di rendere pubblica, propria e di tutti, l'opera prima che in questa terra riporta l'Apostolo un giorno partito per missione più urgente; perchè sia, nel bronzo imperituro, presente animatore di sempre più utili opere sociali e cristiane, ossia compiute dai singoli e da tutti per essere, come proprie, curate e difese.



PREGHIERE

CHE SI SOGLIONO RECITARE NELLA
CHIESA DEL SS. CROCIFISSO IN LATIANO

Avante il trono della vostra grande misericordia ci prostriamo dolcissimo Gesù. Voi che siete l'unica speranza e la vera salute delle anime nostre: deh! Voi concedeteci vera contrizione al cuore, efficaci lagrime agli occhi, per poter piangere con umiltà tutti i nostri peccati. Se sdegherete Voi le nostre suppliche, chi potrà sovvenirci nelle afflizioni presenti? Chi avrà misericordia delle nostre iniquità? Chi guarirà le nostre ferite? Se siete irato contro di noi, giustamente lo siete. Ma deh! Vi plachino le vostre misericordie medesime, dolce Salvatore, solo rifugio delle anime afflitte, bonissimo Gesù, che per salvare i peccatori vi degnaste morire sul tormentoso legno della Croce (e starvi sacramentato in quest'ostia); guardate in faccia del popol vostro e ri-

mettete le colpe e compartite le grazie. Se gravi e moltissime sono le nostre iniquità, grandi e infinite sono le Vostre commiserazioni. Coll'occhio amorevole di queste guardate in noi, dolcissimo Gesù, eterno Re e Signore, Dio e Uomo crocifisso per l'uomo. Vi adoriamo, Vittima salutare per noi e per tutto il genere umano offerta sulla Croce, sacrificata quotidianamente sugli Altari. Vi adoriamo, nobile e prezioso Sangue che scorreste dalle Piaghe del Crocifisso Signore, e che tergete propizio i peccati di tutto il mondo. Nella virtù di questo Sangue siate Voi, Gesù mio, la nostra speranza, il nostro aiuto, la forza nostra, la difesa, il lume, il desiderio, la resurrezione, la Vita nostra. Amen.

O dolcissimo Gesù, che mesto all'orto orasti al Padre, e posto in agonia, sudaste sangue, abbi misericordia di noi:

**Miserere nostri, Domine, misere-
re nostri.**

O dolcissimo Gesù, consegnato in mano degli empì col bacio del traditore, preso e legato come un ladro, ed abbandonato dai Discepoli, abbi misericordia di noi:

**Miserere nostri, Domine, misere-
re nostri.**

O dolcissimo Gesù, dichiarato reo di morte, condotto a Pilato come un malfattore, schernito e disprezzato da Erode, abbi misericordia di noi:

**Miserere nostri, Domine, misere-
re nostri.**

O dolcissimo Gesù, spogliato delle vesti, legato alla colonna e crudelmente flagellato, abbi misericordia di noi:

**Miserere nostri, Domine, misere-
re nostri.**

O dolcissimo Gesù coronato di spine, schiaffeggiato, pieno di spu-

ti, percosso colla canna, vestito con uno straccio di porpora, deriso con tanti obbrobrii, abbi misericordia di noi:

**Miserere nostri, Domine, misere-
re nostri.**

O dolcissimo Gesù, proposto a Barabba ladro, riprovato dai Giudei ed ingiustamente condannato alla morte di Croce, abbi misericordia di noi:

**Miserere nostri, Domine, misere-
re nostri.**

O dolcissimo Gesù, caricato dal pesante legno della Croce, condotto come mansuetissimo agnello al luogo del supplizio, abbi misericordia di noi:

**Miserere nostri, Domine, misere-
re nostri.**

O dolcissimo Gesù, posto tra due ladroni, bestemmiato e deriso, abbeverato di aceto e fiele, abbi misericordia di noi:

**Miserere nostri, Domine, misere-
re nostri.**

O dolcissimo Gesù, che dall'ora di sesta sino all'ora di nona

fosti cruciato da orribili dolori, pene e tormenti, abbi misericordia di noi:

Miserere nostri, Domine, misere-re nostri.

O dolcissimo Gesù, morto sulla Croce pel genere umano, trafitto alla presenza della tua dolente Madre colla lancia al cuore, d'onde scaturì sangue e acqua, abbi misericordia di noi:

Miserere nostri, Domine, misere-re nostri.

O dolcissimo Gesù, depresso dalla Croce, depositato nel seno della tua mestissima Madre, che lavò colle sue lagrime le tue sacratissime Piaghe, abbi misericordia di noi:

Miserere nostri, Domine, misere-re nostri.

O dolcissimo Gesù, segnato con cinque profondissime Piaghe, tra le tante altre, unto di aromi e posto nel Sepolcro, abbi misericordia di noi:

Miserere nostri, Domine, misere-re nostri.

Adorando la prima Piaga, del Piede sinistro di nostro Signore Gesù Cristo, preghiamo la gran Vergine Madre Maria Addolorata a piè della Croce, acciocchè c'impetri dal suo Figlio il perdono di tutti i nostri peccati, in virtù di quel sangue sparso con tanto dolore e tanto amore.

Santa Madre, questo fate, che le Piaghe del Signore sieno impresse nel nostro cuore.

Adorando la seconda Piaga del Piede destro di nostro Signore Gesù Cristo, preghiamo la gran Vergine Madre Maria Addolorata a piè della Croce, acciocchè ci ottenga dal suo Figliolo forza a non cadere in peccato per l'avvenire, in virtù di quel sangue sparso con tanto dolore e tanto amore.

Santa Madre, questo fate, che le Piaghe del Signore sieno impresse nel nostro cuore.

Adorando la terza Piaga della Mano sinistra di nostro Signore Gesù Cristo, preghiamo la gran

Vergine Madre Maria Addolorata
a piè della Croce, acciocchè c'im-
petri dal suo Figliolo la libera-
zione dall'eterne pene dell'infer-
no, meritato coi nostri peccati, in
virtù di quel sangue sparso con
tanto dolore e tanto amore.

**Santa Madre, questo fate,
che le Piaghe del Signore
sieno impresse nel nostro cuore.**

Adorando la quarta Piaga del-
la Mano destra di Nostro Signo-
re Gesù Cristo, preghiamo la gran
Vergine Madre Maria Addolorata
a piè della Croce, acciocchè ci
ottenga dal suo Figliolo l'eterna
gloria del Paradiso, che tante vol-
te abbiamo perduto coi nostri
peccati, in virtù di quel sangue

sparso con tanto dolore e tanto
amore.

**Santa Madre, questo fate,
che le Piaghe del Signore
sieno impresse nel nostro cuore.**

Adorando la quinta piaga del
Sacro Costato di Nostro Signore
Gesù Cristo preghiamo la gran
Vergine Madre Maria Addolorata
a piè della Croce, acciocchè c'im-
petri dal suo Figliolo un ardente
amore verso di lui, una buona e
santa morte e la sua assistenza
nell'ultima ora di essa, in virtù
di quel sangue sparso con tanto
dolore e tanto amore.

**Santa Madre, questo fate,
che le Piaghe del Signore
sieno impresse nel nostro cuore.**

(dall'Opuscolo stampato a valle di Pompei - Scuola Tipografica

Editrice Bartolo Longo - nell'anno 1895)



Foto Cav. Buongiorno

LATIANO

CIMITERO:

Tomba della
Famiglia Longo.

NOI E LUI

Sul primo numero di questo Bollettino fu riprodotta, in fotografia, la Casa ove il Servo di Dio Bartolo Longo nacque il 10 febbraio 1841.

Immagine di un'aurora radiosa, di una festa di vita.

Ora si presenta la Tomba ove quel predestinato Bimbo, carico d'anni, avrebbe dovuto riposare le Sue spoglie caduche, se da figlio di Latiano non fosse divenuto Padre di Pompei.

Ecco la Cappella della famiglia Longo ove riposano i cari parenti del Servo di Dio. Fu essa costruita quando ancora Bartolo Longo era in vita. I muratori che intorno a quest'opera lavorarono, ricordano le Sue visite; ricordano le sue parole di Fede e le Sue considerazioni sulla caducità delle cose umane, sull'eternità dell'anima e sul grande valore del Bene, esempio, il più aderente, della Onnipotenza Divina.

PRO MONUMENTO

Agnello Cosimo - Latiano	L.	1.000	Furioso Orlando - Latiano	L.	1.000
Anzillotti Antonio - Latiano	„	1.000	Gagliani Cosimo - Latiano	„	1.000
Aprile Angelo - Latiano	„	1.000	Gallone Rosaria - Latiano	„	500
Bagnulo Teresa - Latiano	„	500	Guida Aristodemo - Latiano	„	1.500
Cagliandro Di Leo Maria - Ceglie M.	„	1.000	Leo Salvatore - Latiano	„	1.000
Caiati on. prof. Italo Giulio - Brindisi	„	20.000	Lazzari C. Celeste - Corsano (Lecce)	„	1.000
Calò dott. Antonio - Latiano	„	3.000	Longo Francesca e figli Alceste, Ernesto e Tarquinio - Roma	„	150.000
Calò Antonia e Maria - Latiano	„	1.000	Lo Bello prof. Pietro - Francavilla F.	„	1.000
Carlucci Maria - Latiano	„	1.000	Lo Palco prof. Giuseppe - Napoli	„	5.000
Caroli Rosmunda (6. off.) - Franc. F.	„	3.000	Mancini Francesco - Monopoli	„	1.000
Cavallo V.zo (v. M. Libertà) - Latiano	„	1.000	Madaghiele Add. in Viggiano - Latiano	„	2.000
Cavallo V.zo (via Torre) - Latiano	„	1.000	Marseglia Umberto - Latiano	„	3.000
Cellino Francesco - Latiano	„	1.000	Marsella prof. Barsanofrio P. - Roma	„	1.000
Cervellera Maria - Latiano	„	5.000	Martina Anna - Latiano	„	1.000
Chionna Raffaele - S. Vito dei Norm.	„	500	Mazzotta cap. Antonio - Civitavecchia	„	5.000
Cordella Maria - Latiano	„	1.000	Mingolla Antonio - Latiano	„	5.000
Crapanzano rag. Lorenzo - Brindisi	„	5.000	Menna Vincenzo - Piombino	„	1.000
D'Agostino coniugi - S. Agata di Puglia	„	1.000	Monteduro Silvia - Latiano	„	1.000
D'Alonzo ing. Ugo - Brindisi	„	2.000	Montesardi Rosario - Latiano	„	1.000
Dell'Elba Raffaella - Latiano	„	500	Mazzone Dante - Latiano	„	3.000
Delli Fiori Ismaele - Latiano	„	1.000	Mustich Giuseppe - Latiano	„	250
De Fazio Vincenzo - Napoli	„	1.000	Nacci Vincenzo - Latiano	„	1.000
De Luca Pietro - Latiano	„	5.000	Nardelli Crocifisso - Latiano	„	1.000
De Stradis rev. Antonio - Campomarino	„	1.000	Papadia Achille e Irene - Latiano	„	1.500
Di Bello Giovanni - Taranto	„	1.000	Petrera Elena (2 off.) - Francavilla F.	„	500
Di Bello Maria - Latiano	„	1.000	Roma ing. Giovanni - Brindisi	„	1.000
Di Giulio Anna - Brindisi	„	1.500	Rubino Gius. e Chionna Ines - Latiano	„	1.000
Di Lorenzo Maria - Francavilla F.	„	1.000	Rubino Margherita - Latiano	„	5.000
Di Palma Giuseppe - Latiano	„	500	Spagnolo Giovanni - Latiano	„	5.000
d'Ippolito Angelo - Latiano	„	5.000	Taberini cav. Emanuele - Mesagne	„	5.000
d'Ippolito mons. Ferdinando (2. off.) Latiano	„	5.000	Turrisi Franco - Latiano	„	5.000
Di Presa Leonzio - Latiano	„	1.000	Valente Teresa - Latiano	„	500
Di Viggiano Salvatore - Latiano	„	1.000	Vitale Cosimo - Latiano	„	500
Divella Soc. p. Az. (3. off.) - Noicattaro	„	500			
Di Zonno avv. Michele - Triggiano	„	500			
Erriquez Lucia (3. off.) - Latiano	„	300			
Erriquez Isabella - Taranto	„	2.000			
Fanelli Maria - Latiano	„	500			

Proprietario: ANGELO RIBEZZI

Presidente dell'Associazione

Direttore: ROSARIO JURLARO

Autorizzazione del Tribunale di Brindisi in
data 30 - 5 - 1964 n. 142

tip. stanisci & franco - latiano